APRI IL CONTO CON UN SELFIE

Potrebbe chiedercelo la banca oltre ai nostri dati come misura di sicurezza. Non è l'unica innovazione digitale applicata al business. Ci sono app per comprare meglio nei supermercati e avere assistenza tecnica di ogni genere. E tecnologia per quantificare la spazzatura che produciamo in modo da pagare "a peso" la tassa dei rifiuti *di Fabio Marzano*

A PORTATA DI CLIC Con il cellulare possiamo comprare i biglietti dei trasporti, pagare le bollette, gestire il conto in banca e molto altro. Ecco perché le aziende di tutto il mondo oggi sono pronte a investire 5 miliardi di dollari (quasi 5 miliardi di euro) sulle applicazioni per dispositivi mobili.

IPA (2)

Aprire un nuovo conto corrente non è uno scherzo. Ci sono in ballo soldi, spesso i risparmi di una vita. Dalla banca si pretende affidabilità e sicurezza. Che cosa direste se la prossima volta che controllate on line il vostro deposito, vi fosse chiesto di farvi un autoscatto? In realtà non c'è nulla di cui stupirsi: il selfie è una delle nuove misure di sicurezza che riflettono le ultime evoluzioni dell'economia digitale, dove le tecnologie finanziarie si coniugano con il verbo dei social media.

Dai pagamenti online delle bollette della luce fino alla spesa al supermercato, nel mondo 2.0 oggi si parla soprattutto di soldi. Lo evidenzia il *Digital360 Awards*, un premio tutto italiano dedicato alle applicazioni digitali più innovative rivolte al business, che è stato assegnato a luglio di quest'anno a Milano: tra le sedici imprese salite sul podio

c'è solo una start-up. Le altre sono aziende consolidate, che incassano milioni di euro. Va detto, però, che in Italia questa realtà resta ancora una nicchia e che la scarsa confidenza col digitale blocca la creazione di 700mila nuovi posti di lavoro oltre a 25 miliardi di euro di possibili fatturati.

Soldi in banca con un clic

È proprio sul denaro che si concentrano oggi le applicazioni più promettenti: software bancari, sistemi di pagamento digitale, social media e realtà virtuale. Questo nuovo settore si chiama *Fintech*, tecnologia al servizio della finanza. In Italia, più che affari a sei zeri, prevalgono operazioni come micropagamenti e un pubblico di piccoli risparmiatori.
Per esempio, per aprire un nuovo conto corrente dimenticatevi montagne di carta e numeri infiniti da tenere a memoria: con *Apriconto*, una app per dispositivi mobili della società di telecomunicazioni Spindox, si può aprire un conto in banca nuovo di zecca semplicemente con un selfie. Per aprire il deposito da smartphone e tablet con questa app, che ha un software di riconoscimento ottico, bisogna fare prima una foto della carta d'identità e poi un selfie. Il sistema sovrappone le due immagini, certifica l'identità del nuovo cliente e il conto è pronto per essere caricato di soldi. E di fronte a gemelli siamesi o sosia, come si regola? In caso estremo, tra le soluzioni premiate al Digital360 Awards c'è anche *BankSealer*, che tradotto in italiano suona come "pinzatrice bancaria": è un sistema di sicurezza digitale che "pizzica" eventuali tentativi di frode sul conto corrente online seguendo il cliente passo dopo passo. In caso di anomalia, scatta l'allarme. Il software, per esempio, si attiva se si ricaricano numeri di telefono mai registrati sul conto, se si effettuano bonifici a ripetizione o altre operazioni sospette, non riconducibili al comportamento abituale del cliente.

Digital360 Awards

Il Digital360 Awards, competizione organizzata dal Gruppo Digital360, premia i migliori progetti d'innovazione digitale per il business in Italia. Il comitato di valutazione è costituito dall'élite dell'economia italiana, rappresentata da cinquanta Chief Information Officer (Cio), cioè i mega-capi delle telecomunicazioni, delle principali imprese del nostro paese. Per informazioni: www.digital360awards.it

PREMIATI Gli ideatori di *BankSealer*, un sistema automatico capace di scovare le frodi nel campo del *digital banking*.

Paghi quanto consumi

Oltre alle nuove applicazioni per aprire un deposito in banca, in Italia si moltiplicano i progetti sul *pay-per-use*, letteralmente tradotto in "paghi quanto consumi". Everis Italia, una delle aziende premiate a Milano, ha sviluppato un sistema di sensori che misura in tempo reale il livello di riempimento dei cassonetti per la spazzatura distribuiti ai cittadini. Con una tecnologia simile, la tassa rifiuti potrà essere pagata a peso, in base alla quantità effettiva di immondizia prodotta da una famiglia. Un'applicazione analoga, salita sul palco dei Digital360 Awards, si rivolge al fabbisogno energetico delle imprese. Si chiama *Bisy* ed è un software per l'analisi online delle bollette di luce e gas, in grado di confrontare fatture e consumi per ottimizzare i costi.

Per fortuna la UE manda i "facilitatori"

In inglese si chiamano *digital enabler*, ma possiamo definirli "facilitatori" di progetti sul digitale: sono i *nerd*, che ne sanno una più del diavolo sulla rete. **L'Unione europea ha deciso di stanziare 1,5 milioni di euro su un progetto pilota per affiancare a 50 piccole e medie imprese questi esperti della trasformazione digitale.** Per mancanza di tempo o assenza di competenze le aziende spesso non sono in grado di seguire le continue evoluzioni dei mezzi tecnologici. Ecco perché, con l'intervento del *digital enabler* in un ruolo simile al consulente esterno, si permette loro di esplorare nuove opportunità e di rafforzare il proprio posizionamento su quella parte del mercato internazionale che oggi viaggia sui fili della rete.

SCHERMI INTELLIGENTI a cui chiedere informazioni sui prodotti sono in via di sperimentazione nei centri commerciali dei gruppi Auchan e Coop.

Novità al supermercato

Un altro settore in rapida evoluzione è quello della grande distribuzione. Per aumentare le vendite nei supermercati, le imprese ne pensano di tutti i colori. Tra le applicazioni premiate in questo ambito spicca il progetto di trasformazione digitale di BT Italia, oggi in corso di sperimentazione in tre centri commerciali del gruppo Auchan (Vimodrone, Nerviano e Rescaldina). Per allietare i tempi di permanenza nel supermercato, BT Italia ricorre a schermi intelligenti ai quali si possono chiedere informazioni sui prodotti, diffusori di essenze e radio dedicate allo shopping locale.
Ma per capire meglio il comportamento dei clienti, non bastano soltanto le nuove tecnologie. Una delle medaglie dei Digital360 Awards è stata assegnata anche a *Qwince*, una piattaforma della società Neuralya, che ha preso in prestito i modelli delle neuroscienze e studia la biologia e il comportamento del cervello umano per far crescere le vendite dei prodotti. Per esempio, durante un esperimento in Canada in un centro commerciale, dalle scansioni del cervello dei clienti è emerso che nella scelta delle parole per gli slogan dei prodotti funzionano meglio i verbi degli aggettivi, perché non rallentano il messaggio.
Un'altra applicazione che è stata premiata si rivolge a chi nei supermercati ha una coscienza e vuole fare buoni affari, risparmiando. Si chiama *Anagramma* ed è un esempio di economia circolare: è una app per smartphone e tablet che informa in tempo reale gli acquirenti della presenza nel supermercato di prodotti in via di scadenza a rischio spreco, sui quali ci sono promozioni e sconti.

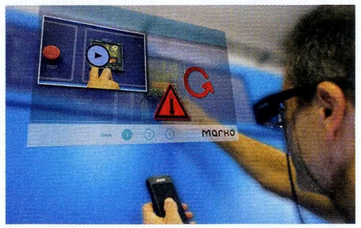
Il tecnico sul cellulare

Dalle vendite all'assistenza: le nuove tecnologie digitali promettono di seguire i clienti anche dopo l'acquisto. In futuro, per esempio, l'incomprensibile libretto delle istruzioni sarà solo un ricordo. Con *Marko*, un'altra delle applicazioni per dispositivi mobili premiata durante i Digital360 Awards, le informazioni per montare il letto o per regolare la temperatura della caldaia saranno offerte con pillole di realtà virtuale consultabili sul telefonino. Sviluppata da weAR, una giovane società di Ferrara, *Marko* è una app dedicata alle imprese: non richiede conoscenze informatiche, ma consente alle aziende di creare, in pochi semplici passaggi, manuali di istruzioni innovativi con contenuti multimediali come video, immagini interattive, icone e caselle di testo. Un'applicazione simile è *Skillo*, un assistente virtuale che garantisce il supporto di un vero e proprio tecnico in grado di gestire da remoto l'assistenza ai dispositivi mobili.

Per i beni culturali c'è *Creathon*

Anche i beni culturali entrano nel mirino dei maghi della rete. Durante LuBeC 2016, una kermesse dedicata a questo settore in programma dal 13 al 14 ottobre 2016 a Lucca, si svolge ***Creathon*, una maratona di 24 ore no-stop per mettere a punto progetti di innovazione digitale rivolti al settore delle belle arti.**

Big data? Qualche manager non sa usarli

Secondo la ricerca Le@d 3.0 Academy della Fondazione Istud, **il 30 per cento dei dirigenti europei non sa utilizzare i Big data**, la grande quantità d'informazioni presente nella rete. Tuttavia, l'80 per cento dei manager si dichiara a proprio agio con gli strumenti digitali e il 60 per cento usa i social media per aumentare i fatturati.

MARKO E SKILLO
Due delle app premiate al Digital360 Awards: *Marko*, che manda in pensione i vecchi libretti di istruzioni, sostituendoli con info interattive, e *Skillo*, che offre l'assistenza virtuale di veri tecnici su tutti i tipi di smartphone e tablet.